

# OPAM

OPERA DI PROMOZIONE  
DELL'ALFABETTIZZAZIONE  
NEL MONDO

GRANDE  
COME UN BAMBINO!

# “CHI ACCOGLIE UNO SOLO DI QUESTI BAMBINI NEL MIO NOME, ACCOGLIE ME”

di Don Robert NGONGI



**A**ccogliere Dio nell'indifeso è un preciso invito di Gesù. Arrivato a Cafarnao dice infatti ai suoi discepoli: “Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti”. E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: “Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato”.

Oggi più che mai risuona attuale tale invito: la Chiesa e l'intera società hanno il preciso dovere di interessarsi attivamente di tutte le creature indifese, degli ultimi, dei bambini. Sono proprio loro i Grandi per Dio, i Primi del Regno. E la Chiesa non può vivere avendo per fine la propria grandezza! Essa esiste solo come servizio per la comunione di Dio con l'umanità. Gesù a Cafarnao compie poi un gesto inedito: un abbraccio ad un



bambino. Gesù non mette se stesso al centro, ma il più indifeso, il più debole, il più fragile - il bambino - che necessita di cura e premura, più attenzione e più amore. “...Lasciate che i bambini realizzino l’incontro con “l’Amore” e non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio” .

Come ridare speranza ai bambini, soprattutto a quelli che vivono situazioni di povertà o di estremo dolore e difficoltà? Come possono, ad esempio, dopo un’atroce ed oscura esperienza di abbandono, dopo una estenuante alternanza di aspettative e di delusioni, aprirsi nuovamente alla speranza contro ogni speranza? Sono loro stessi ad indicarci la strada. Dal loro esempio di naturale e determinata predisposizione all’accoglienza, noi dovremmo aprirci al dono della vita, aprirci a Dio e far in modo che il Suo Amore ci avvolga a tal punto da farci superare, nel totale affidamento, le nostre debolezze, i nostri dubbi nell’accoglienza dell’Altro!

I bambini si aspettano tutto dall’adulto, sono quindi i Maestri nell’arte della fiducia e dello stupore. Loro sì che sanno *vivere come i gigli del campo e gli uccelli del cielo*. Incuriositi da ciò che porta ogni nuovo giorno, sono pronti al sorriso quando ancora non hanno smesso di asciugarsi le lacrime, perché si fidano totalmente del padre e della madre.

Etty Hillesum, la giovane ebrea olandese vittima dell’Olocausto scriveva: “Se Dio è come un bambino significa che va protetto, accudito, nutrito, aiutato e soprattutto accolto”.

Quindi appare chiaro che il nostro mondo avrà un futuro migliore quando l’accoglienza, da dovere sociale o generica benevolenza, diventerà atto d’amore concreto.

Ed accogliere o respingere i disperati, i piccoli, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso.

Noi dell’OPAM facciamo una proposta che va oltre l’emergenza e ci impegniamo quotidianamente per questo: aiutiamo questi ragazzi a imparare, a conoscere, ad assimilare un mestiere; solo in questo modo potranno pensare a un futuro migliore integrandosi con tutti “gli altri”.



# SOLIDARIETÀ SOTTO L'ALBERO DI NATALE

## L'idea dell'OPAM per un regalo speciale



Il Natale porta con sé una grande opportunità: quella della scelta. E si può scegliere di fare un dono anche a persone che non si conoscono, per aiutarle a vivere meglio. Noi dell'OPAM lo facciamo tutti i giorni, ma abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Per un Natale davvero "diverso" fai un dono che lasci il segno di solidarietà e di originalità.

Le strade che puoi percorrere sono diverse dal semplice acquisto dei nostri "Cuori di Natale", che vanno ad affiancare le palline natalizie realizzate lo scorso anno, ma sempre attuali (offerta minima di € 5,00), al finanziamento di un progetto, all'adozione di un bambino, di un insegnante, di un seminarista o di un infermiere.

Puoi allestire un banchetto solidale in un luogo a tua scelta (a casa tua, in parrocchia, in un centro commerciale, nella tua scuola o durante un evento): sarà l'occasione per far conoscere l'OPAM e la sua missione, offrire materiale informativo, donare i nostri "Cuori di Natale" e promuovere i nostri progetti, raccogliendo offerte per l'OPAM.

E se quest'anno non sai cosa regalare ai tuoi collaboratori, cogli l'occasione per un piccolo pensiero solidale: acquista e regala i nostri "Cuori di Natale"! Farai felici loro e tanti nostri fratelli nel mondo.

Vuoi fare e ricevere a Natale un regalo che ti scaldi il cuore e non il solito inutile doppione?

Coinvolgi i tuoi amici proponendo loro di associarsi per scambiarsi a Natale il migliore dei doni: il sostegno a un progetto o a un'adozione. Una lettera di ringraziamento dell'OPAM testimonierà quanto di bello si possa fare insieme e renderà più preziosa la vostra amicizia.

### Raccontaci la tua esperienza

Comunicaci la data, il luogo e il tipo di evento per ottenere la nostra liberatoria (ricorda anche di chiedere sempre prima l'autorizzazione a chi di dovere ad esempio al parroco, al centro commerciale, etc.).

Se l'evento sarà aperto a tutti ne daremo notizia tramite i nostri canali.

**Scatta tante fotografie** e inviaccele con un breve resoconto di com'è andata l'iniziativa a: [segreteria@opam.it](mailto:segreteria@opam.it)

Se ti farà piacere pubblicheremo sul giornale e online sul nostro sito e sui social la tua esperienza. Grazie di cuore a tutti coloro che vorranno sostenere i nostri progetti.



Prenotali subito al numero 06.3203317

oppure al 06.3203318



## Le ragazze di Saaba sognano di andare a scuola



**Luogo:** Saaba

**Scuola:** alfabetizzazione e professionale

**Tipologia:** sostegno scolastico

**Beneficiari diretti:** 40 ragazze

**Partner locale:** Religiose di Maria Immacolata

**Contributo richiesto:** € 5.000

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

**CONTESTO.** Saaba è un comune della provincia di Kadioco nella regione centrale del Burkina Faso a 14 km di distanza da Ouagadougou. Distribuita in 22 villaggi vi risiede una popolazione di 51.000 abitanti e il cui numero è in continuo aumento a causa del massiccio esodo dalle zone rurali di persone che giungono in città in cerca di migliori condizioni di vita.

A Saaba i loro sogni si infrangono in una realtà di grande miseria. Chi possiede un po' di terra vive di agricoltura, altri di allevamento, ma in maggioranza la gente vive dei miseri guadagni di lavori occasionali con un reddito di poco superiore ad 1 € al giorno. Le strade pullulano di bambini e giovani che cercano in ogni modo più o meno lecito di sopravvivere alla miseria e spesso diventano manovalanza per la malavita. In tali condizioni la scuola resta un lusso per la maggior parte dei bambini e per quasi tutte le bambine. Molto è stato fatto per assicurare almeno l'istruzione primaria, ma le scuole sono ancora poche, insufficienti, in strutture precarie, con materiale didattico quasi inesistente e insegnanti poco preparati. Nel comune di Saaba solo 1 ragazzo su 3 può proseguire gli studi dopo i 12 anni: le scuole secondarie sono solo in alcuni villaggi, in maggioranza private, con rette inaccessibili, classi sovraffollate, senza ostelli per accogliere gli allievi provenienti dai villaggi lontani. Tra i pochi ragazzi che proseguono gli studi, ancor meno sono le ragazze, penalizzate da pregiudizi arcaici, matrimoni precoci e dalla scarsa importanza data dalle famiglie all'istruzione. Al dramma sociale si aggiunge quello ancora maggiore della situazione femminile: le donne sono discriminate, sono sovraccariche di doveri, i bambini, la casa, la famiglia, il lavoro nei campi... tutto è sulle loro spalle. La donna non è libera di scegliere il proprio marito, neanche se è questi a chiederla in sposa, deve sottostare agli interessi del clan che la costringe a matrimoni forzati spesso combinati sin dalla loro più tenera età.

**PROGETTO.** Le Religiose di Maria Immacolata da 32 anni svolgono il loro servizio in Burkina, impegnate nell'apostolato e nella promozione dello sviluppo attraverso l'educa-

zione, con un'attenzione particolare alle donne perché possano uscire dalle condizioni di marginalità e discriminazione nelle quali vivono.

Per questo hanno avviato alcuni Centri di Promozione Femminile in diverse parti del Paese e l'ultimo dei quali nel 2017 proprio a Saaba. Scrive **Sr. Antonia Ubenda Galera** responsabile del Centro: *“Il futuro di un Paese inizia dalla promozione delle donne. Una donna istruita sarà motore di sviluppo per la sua famiglia e per l'intero villaggio. Forti delle esperienze di centri di promozione per le donne a Bobo Dioulasso e a Nasso abbiamo avviato anche qui a Saaba un Centro in cui le giovani hanno la possibilità di seguire diversi percorsi formativi a seconda del livello di partenza. Seguono corsi di alfabetizzazione e educazione in varie materie (Moore, Ouga, Francese, matematica, storia, geografia, scienze, educazione civica e religiosa, morale) con la possibilità di ottenere un certificato di istruzione primaria. Per quante non desidereranno proseguire gli studi secondari abbiamo organizzato corsi professionalizzanti di ricamo, taglio e cucito. Attualmente le giovani allieve sono 40. Appena avremo la possibilità di aumentare il numero delle aule e creare un Foyer potremo accogliere le tante richieste che ci arrivano anche dalle ragazze dei villaggi più distanti. I costi per il funzionamento del centro oltre che i salari del personale (2 insegnanti, una direttrice e una segretaria), riguardano le spese generali (utenze, materiale di consumo...), il materiale scolastico (libri, penne, quaderni, ecc.), l'acquisto di attrezzature (1 macchina da cucire, stoffe, fili, ecc.) per un importo totale annuo di 6.240 euro. Il contributo che possiamo ottenere attraverso le misere rette richieste alle ragazze è di 1.240 euro per cui ci rivolgiamo agli amici dell'OPAM perché ci aiutino a continuare a realizzare i sogni di un futuro migliore per le ragazze di Saaba.”*



## Arrediamo 3 aule per i bimbi di Modele



Luogo: Modele  
Scuola: primaria  
Tipologia: Arredi  
Beneficiari: 200 bambini e bambine  
Partner locale: Arcidiocesi di Bamenda

**Contributo richiesto: € 5.650**

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

**CONTESTO.** Il villaggio di **Modele** si trova nel dipartimento di Mayo-Tsanaga nell'Estremo Nord del Cameroun al confine con la Nigeria. Il villaggio appartiene alla parrocchia di Saint Paul di Benakuma, che si estende su un territorio di foresta con un diametro di circa 100 km e che appartiene alla Diocesi di Bamenda. Modele dista circa 10 km dal Centro parrocchiale.

Ci troviamo in una delle due regioni anglofone del Cameroun che sono quelle meno popolate e le più discriminate del Paese rispetto alla parte francofona. Qui la povertà è estrema. La gente vive di agricoltura di sussistenza perché il commercio dei prodotti è reso impossibile dalla mancanza di strade. Una sola pista attraversa il villaggio ma nella stagione delle piogge (da aprile a novembre) è praticamente impercorribile. Da poco c'è la corrente elettrica ma solo in alcune ore del giorno. Mancano strutture sanitarie e quelle esistenti sono molto distanti dal villaggio e così la mortalità infantile resta elevata e la vita media è di 40/50 anni.

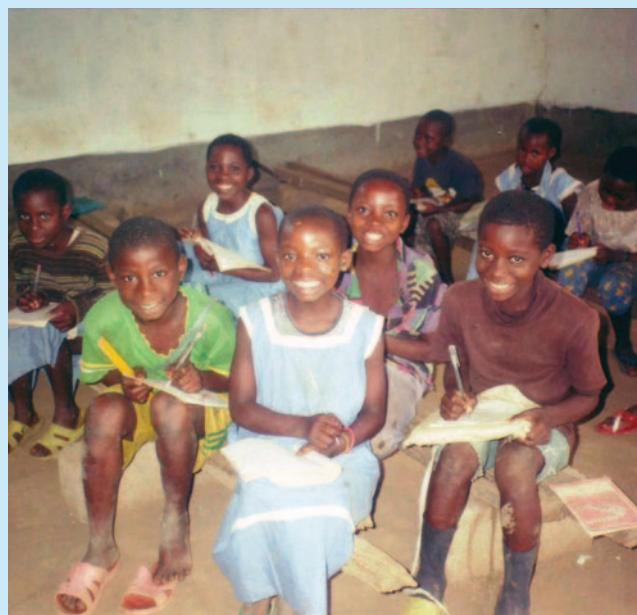
Pur essendo teoricamente gratuita la scuola primaria, nelle scuole pubbliche restano a carico delle famiglie le spese per le divise e per i libri, mentre nelle scuole private, comprese quelle diocesane, le famiglie devono versare anche le tasse scolastiche che servono a pagare i costi di funzionamento e gli stipendi agli insegnanti perché la legge che prevede anche per le scuole private il contributo per il pagamento degli insegnanti è disattesa ovunque. A causa della estrema povertà delle famiglie, i costi per l'istruzione dei propri figli sono spesso proibitivi. Ciononostante si sta facendo strada nella mentalità locale il desiderio di mandare a scuola ad ogni costo i propri bambini.

**PROGETTO.** Padre **Italo Lovat**, missionario saveriano originario di Conegliano (TV) da oltre 30 anni a servizio nella Diocesi di Bamenda ci scrive: "Il sistema scolastico è limitato sia per quanto riguarda le strutture sia per quanto riguarda gli insegnanti, Molte strutture sono fatiscenti o semplicemente non esistenti e avviene spesso che

*le lezioni vengano impartite all'aperto, sotto gli alberi, soprattutto nelle zone più remote. Il tasso di analfabetismo, da dati governativi, è di circa il 29%. Anche se la legge varata al tempo dell'indipendenza negli anni 60/70 prevede un contributo sostanziale dello Stato per stipendiare gli insegnanti delle scuole private, ora in pratica tale legge non viene applicata. Ci sono circa 40/60 alunni per ogni insegnante".* Padre Lovat si è impegnato nella costruzione di varie scuole nei villaggi più isolati tra cui la scuola privata di Modele i cui lavori di costruzione sono appena terminati ed ora bisogna arredare e attrezzare le aule.

All'OPAM si richiede un contributo per allestire e arredare 3 aule con banchi, cattedre, scaffali, e fornirle di materiale didattico, per un importo di 5.650 €.

I beneficiari sono "prima di tutto i ragazzi di Modele e dei villaggi limitrofi. Attualmente gli alunni sono circa 200, ma il loro numero è destinato ad aumentare. Vi ringraziamo anticipatamente con tutto il cuore".



# Servizi igienici e acqua per la scuola della Santa Croce



Luogo: Kilimilire  
 Scuola: primaria  
 Tipologia: servizi igienici  
 Beneficiari: 150 ragazzi e ragazze  
 Partner locale: Diocesi di Bukoba

**Contributo richiesto: € 5.000**

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

**CONTESTO.** Il villaggio di Kilimilire, situato nel Nord Ovest della Tanzania, dopo un breve periodo di gloria oggi è il 2° villaggio più povero del distretto di Misenyi. Il villaggio è stato fondato dal padre della patria, il Presidente Nyerere, che vi ha creato una Comunità Ujamaa che in swahili significa "famiglia estesa", per sperimentare un modello di sviluppo africano in cui ogni individuo fosse a servizio della comunità. Il modello di socialismo rurale proposto da Nyerere si infranse definitivamente con la crisi petrolifera degli anni '70 e le guerre e genocidi nei Paesi limitrofi che causò un massiccio arrivo di profughi dal Rwanda, Burundi e Uganda.

Nella zona molte sono le difficoltà: povertà e mancanza di infrastrutture (ospedali, scuole, strade...) continuano a indurre condizioni di miseria e sottosviluppo che rendono la vita di questa gente assai difficile: analfabetismo, malnutrizione, elevata mortalità, disoccupazione hanno fatto sì che questa zona oggi è nota come "Ukanda wa gaza" (*Il posto con molti problemi*), le cui vittime principali sono i bambini. Cresce il numero degli orfani e dei *Chokora*, o *vibaka*, i ragazzi di strada molti dei quali abbandonati dalle famiglie perché considerati stregoni. E' il caso dei bambini albinici (la Tanzania è il Paese con più alta incidenza di albinismo) che sono vittime di antiche superstizioni spesso persino uccisi per ricavare dalle parti dei loro corpi amuleti portafortuna.

**PROGETTO.** Nel villaggio di Kilimilire e più esattamente nel territorio della parrocchia della Santa Croce i missionari della congregazione Apostoli di Gesù nel 2014 hanno aperto un asilo e una scuola primaria, per garantire il diritto all'istruzione dei bambini più poveri e più discriminati in modo particolare orfani, disabili e albinici. La scuola primaria della Santa Croce accoglie oggi 150 ragazzi (60 femmine e 90

maschi), ma potrebbe accoglierne di più migliorando le condizioni della struttura. Uno dei problemi più recenti da risolvere è quello dei servizi igienici: *"Attualmente ci sono solo 4 latrine in un unico blocco per i bambini e le bambine, che passano la ricreazione in fila attendendo il proprio turno e ritardano il rientro in classe. Inoltre questo problema frena la frequenza scolastica delle bambine più grandi."*

Per questo **Padre Prosper Athueire Richard** ci chiede di aiutarlo nella costruzione di un nuovo blocco con 8 servizi igienici solo per le ragazze e poiché manca l'acqua chiede un contributo per l'acquisto di serbatoi di plastica per raccogliere l'acqua necessaria al mantenimento dell'igiene. *L'intero progetto comporta una spesa di 13.596 euro, in parte coperta da contributi di amici e dalla gente del luogo che offre manodopera, e sabbia per la costruzione. A voi amici dell'OPAM chiediamo un contributo di 5.000 euro per portare a termine questo importante progetto importante per la salute dei nostri bambini. Vi ringraziamo anticipatamente.*



## Sostegno agli studi secondari per 34 studenti



Luogo: Anislag  
 Scuola: secondaria  
 Tipologia: sostegno scolastico  
 Beneficiari diretti: 34 studenti  
 Partner locale: ABC Scholarship Foundation

**Contributo richiesto: € 10.300**

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

**CONTESTO.** Anislag è un villaggio nel comune di Daraga, nella Regione di Bicol, Provincia di Albay, nella parte sud-orientale dell'isola di Luzon nelle Filippine. Anislag si trova nel territorio della diocesi di Legazpi, vi vivono circa 60.000 persone molte delle quali sono i rifugiati giunti in questa zona a causa dei frequenti tifoni, terremoti o dell'eruzione del vicino vulcano Mayon. Molte famiglie risiedono in capanne di banane nei villaggi satelliti, alcuni dei quali privi di strade e raggiungibili solo a piedi costeggiando il fiume per quasi un'ora di cammino. Ci sono molti bambini e tanti di loro, a causa della povertà, non possono andare a scuola e parecchi finiscono schiavi del lavoro minorile o, lasciati a se stessi, sono costretti a vivere nelle strade. Ma fra questi piccoli molti sognano di ricevere un'istruzione. In questo villaggio Don Jess Marquiña Maraño, Assistente spirituale dell'OPAM, i suoi fratelli e la mamma avevano fondato l'ABC Scholarship Foundation Inc. (ABCSEFI) per continuare l'opera del padre, Antonio, che tanto si era impegnato per sostenere agli studi bambini e ragazzi del luogo. "Privare qualcuno dell'istruzione significa renderlo schiavo dell'ignoranza, madre di ogni povertà", questo pensiero di Antonio Maraño ha ispirato l'associazione nel proseguire in questo impegno a favore dei bambini e dei ragazzi più poveri. In oltre 17 anni dalla sua fondazione, l'ABCSEFI ha sostenuto agli studi tanti bambini e giovani provvedendo al pagamento delle tasse scolastiche, alle uniformi, al materiale scolastico, ma anche assicurando loro un'educazione integrale anche attraverso i *Saturday Tutorials*. Ogni sabato infatti i bambini sostenuti si ritrovano nella casa della famiglia Maraño. Qui, con l'aiuto di volontari preparati, i ragazzi seguono un programma di doposcuola e di formazione umana e cristiana che comprende preghiera, studio, gioco, lettura, danza, musica, canto... e quanto possa servire ad aiutare i giovani a conoscere e sviluppare i propri talenti e a crescere nella solidarietà, nello spirito di fraternità e di servizio. In questi sabati i ragazzi mangiano insieme perché l'aspetto nutrizionale rappresenta assieme all'istruzione e all'educazione integrali uno dei pilastri della crescita di cui l'associazione si fa carico (*Nutritional Program*).

**PROGETTO.** "L'ABC Scholarship Foundation – ci scrive il responsabile del progetto **Ronald M. Marano** – crede fermamente che l'alfabetizzazione migliori le condizioni di vita, come scritto nel suo motto. E' attraverso l'educazione integrale del bambino che può avvenire lo sviluppo della comunità e della nazione nel modo più naturale e umano. E per questo siamo orgogliosi dei nostri 51 giovani laureati che oggi sono impiegati in diverse società nel Paese. Attualmente abbiamo 7 studenti in varie università, 9 nelle secondarie superiori, 34 sono nelle scuole secondarie e primarie, 13 nelle elementari. C'è una grande richiesta del nostro sostegno e presto avremo 15 nuovi studenti. I ragazzi che noi aiutiamo vengono scelti fra i più poveri e si impegnano a mantenere un profitto scolastico non inferiore all'85% in tutte le materie. Oltre alle varie spese scolastiche, tasse, uniformi, materiale scolastico e a una minima indennità personale per le piccole spese, l'associazione sostiene i costi dei vari programmi, *Saturday Tutorials*, *Nutritional*, ai quali gli studenti partecipano. Alla generosità dei benefattori dell'OPAM, che ringraziamo per averci aiutato a costruire l'ostello che ospita i nostri giovani, chiediamo di sostenere agli studi i 34 nostri ragazzi delle superiori. Il costo per il nuovo anno scolastico è di circa 303 euro per ragazzo per un totale di 10.300 euro. Vi ringraziamo in anticipo per quanto potrete fare."





## Acqua potabile per 3 scuole



Luogo: Guziliamparai  
 Scuola: primaria  
 Tipologia: impianto acqua potabile  
 Beneficiari diretti: 258 bambini e ragazzi  
 Partner locale: diocesi di Dindigul

**Contributo richiesto: € 3.950**

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

**CONTESTO.** Guziliamparai è nello stato del Tamil Nadu nel sud-est dell'India. Il villaggio è circondato da altri 30 villaggi, 10 cristiani e 20 non cristiani, e in essi vivono 10.659 famiglie, in massima parte appartenenti ai fuori casta, i *dalit*, comunità tenute ai margini della società e oppresse dagli indù delle caste superiori, e per questo ancora più povere dei poveri. Il territorio è arido, privo di sorgenti di acqua permanenti, solo il 20% dei terreni coltivabili sono irrigati da pozzi e serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana, il rimanente dipende interamente dalle piogge monsoniche. Gli abitanti sono in maggioranza semplici manovali che lavorano fabbricando mattoni per compensi miseri, insufficienti per sostenere le famiglie con paghe giornaliere spesso corrisposte in ritardo. Parecchi sono i bambini e ragazzi che, troppo poveri, non possono andare a scuola o l'hanno abbandonata e accompagnano i genitori lavorando anch'essi a fabbricare mattoni. Gran parte delle abitazioni sono capanne che, non resistendo alle forti piogge o ai venti, devono essere continuamente riparate, le persone sono in balia degli eventi naturali che causano molte sofferenze, durante la stagione delle piogge sono costrette a cercare riparo in chiesa. L'intera area è sottosviluppata economicamente, culturalmente e sotto il profilo sociale e dell'istruzione. La maggior parte della popolazione è costituita da donne e bambini, e le mamme, con i mariti e i giovani lontani per lavoro, hanno grandi difficoltà a gestire le famiglie. La mancanza d'acqua potabile è causa di molte malattie: dissenteria, tifo, gastroenterite sono molto diffuse.

**PROGETTO.** In questo contesto operano le *Suore Francescane di San Tommaso*, una congregazione fondata nel 1978 con missioni in 8 diocesi dello stato del Tamil Nadu. Dal 2007 sono nella parrocchia di Guziliamparai, su invito del vescovo della diocesi di Dindigul, dove, oltre alle attività pastorali, le suore operano nel settore sanitario, dell'educazione e dello sviluppo sociale a fianco dei poveri ed emarginati. "Qui – ci scrive Suor Mariammal, Superiora Generale – le persone hanno grandi difficoltà nel cercare l'acqua potabile e l'agricoltura è praticamente ferma. La siccità è diventata un problema permanente, decimazione del bestiame, scarsità del foraggio hanno costretto molti a indebitarsi per sopravvivere, a

*migrare in altre regioni, a fare lavori miserandi. I più poveri, i dalit, vengono ulteriormente emarginati. E le più colpite sono le donne, devono cercare l'acqua facendo da due a cinque chilometri a piedi ogni mattina presto, prima di occuparsi dei bambini, della famiglia per poi andare anche a fare qualche lavoro umile. Tra le strutture educative e di sostegno che noi suore gestiamo ci sono tre istituti gratuiti per i più poveri situati nello stesso campus: il **St. Thomas Day Care Center**, un asilo dove vengono accolti i bambini che resterebbero soli a casa durante il giorno mentre i genitori vanno a lavorare: 58 bambini vengono seguiti e curati fino a sera, mangiano, giocano, apprendono le nozioni di base e vengono preparati agli studi successivi; la **St. Thomas Evening School**, una scuola serale dove 50 bambini e ragazzi, senza discriminazioni di casta o religione, vengono istruiti su materie pratiche della vita di tutti i giorni (sanità, igiene, aspetti sociali, ecc.) e le bambine imparano a conoscere gli aspetti, i rischi, i problemi della sfera sessuale femminile, oltre ai primi rudimenti di un mestiere; la **St. John de Britto Primary School**, una scuola primaria nata nel 2001 per fornire educazione di qualità ai bambini poveri dei villaggi vicini, frequentata oggi da 150 bambini con 9 insegnanti. Questa scuola, accolta con enorme interesse dalle comunità, vede le richieste di iscrizione in continuo aumento. Il problema principale nel campus è quello della mancanza di acqua, esasperato dalla siccità, che impedisce anche lo sviluppo delle attività del campus.*

*La quantità di acqua disponibile non è più sufficiente e dobbiamo acquistarla all'esterno a un caro prezzo, ancora peggio è durante i mesi estivi. La carenza d'acqua e la poca igiene causano il diffondersi di malattie, è diventato urgente costruire un sistema per portare l'acqua potabile agli studenti, ai bambini e al personale del campus. Per questo chiediamo l'aiuto dei benefattori dell'OPAM per scavare un pozzo ("borewell", pozzo lungo e stretto) con pompa a motore, tubazioni e serbatoi di plastica. Il costo del progetto è di 4.596 euro, il contributo locale può arrivare a 646 euro per cui vi chiediamo di coprire il restante importo con un contributo di 3.950 euro. Beneficerranno del progetto anche le famiglie di queste comunità povere e disagiate.*

*Vi ringraziamo in anticipo per la vostra generosità."*



## Costruiamo 4 aule della scuola primaria



Luogo: Sorappara  
 Scuola: primaria  
 Tipologia: edilizia scolastica  
 Beneficiari diretti: 300 bambini  
 Partner locale: Diocesi di Sultanpet

**Contributo richiesto: € 7.500**

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

**CONTESTO.** La diocesi di Sultanpet è situata nel distretto di Palakkad dello stato indiano del Kerala nei pressi del “Passo di Palakkad”, valico tra i monti che unisce gli stati del Kerala e del Tamil Nadu nel sud dell’India. Nel Kerala i cristiani cattolici seguono riti diversi, *Siro-Malabarese, Siro-Malankarese e Latino*. I cattolici di rito Siriano abitano, in gran parte, i territori più fertili, sono commercianti e imprenditori, a un livello avanzato dal punto di vista economico, culturale e politico. Nella diocesi di Sultanpet, di rito Latino, gli abitanti sono, invece, poveri e con un basso livello culturale e educativo, sono considerati cittadini di livello inferiore. Quelli Tamil, poi, sono visti solo come una minoranza linguistica, emigrati qui da altri territori, lasciati ai margini della società dalle stesse autorità statali locali, che consentono alle agenzie immobiliari di approfittare della loro ignoranza per vendere le loro terre a basso costo lasciandoli senza terra e senza casa. In un territorio piuttosto roccioso, arido, con scarsità di piogge in cui le coltivazioni sono povere e con scarsi prodotti, la maggior parte della popolazione è costituita da lavoratori agricoli occasionali. Le famiglie non sono attente all’educazione dei figli, che, in gran parte, non vanno a scuola o la lasciano anzitempo, i bambini vengono spesso mandati a lavorare, comune è il matrimonio delle ragazze in età precoce.

**PROGETTO.** La difficile situazione educativa dei bambini è un problema prioritario per la diocesi, senza istruzione continueranno ad essere emarginati dalla società. “La scuola primaria è obbligatoria, – scrive Padre Jamabalai Lorance L., economo della diocesi - ma nelle scuole pubbliche l’insegnamento è di scarsa qualità e si pagano rette per gli stipendi degli insegnanti e i trasporti. Le scuole private esistenti sono costose e i poveri non possono accedervi. L’ambiente familiare non aiuta, i genitori stessi sono analfabeti e con scarsi principi etici e religiosi, i ragazzi non istruiti finiranno col non poter competere con gli altri giovani del Kerala e resteranno emarginati dalla società. Il villaggio di **Sorappara** è sede di una parrocchia molto antica, cresciuta nel tempo con diverse sottoparrocchie nei villaggi vicini. Qui oltre 5.500 cattolici convivono con

*12.000 persone di altre religioni. Parlano sia Tamil che Malayalam, ma sono considerati ancora come dei migranti e minoranze Tamil per lingua e cultura. Anche qui la maggior parte degli abitanti vivono di lavori giornalieri, occasionali, sono molto poveri e non conoscono i loro diritti nella società né tanto meno le possibilità di sviluppo per la loro vita. Le famiglie non curano l’istruzione dei figli. Nella parrocchia è arrivata da poco una comunità di “Suore di Sant’Anna di Bangalore” per aiutare le attività pastorali e spirituali della parrocchia e in particolare dell’educazione dei giovani. È nato così il progetto per edificare una nuova scuola primaria che accoglierà bambini poveri di ogni religione, cristiani e non, anche più di 300 bambini ogni anno. La scuola sarà sul modello delle scuole inglesi per poter dare un’educazione di qualità ai suoi studenti. Il progetto prevede di costruire le prime 4 aule con un costo complessivo di 41.250 euro, il contributo locale e dell’Opera Pontificia della Santa Infanzia è di 33.750 euro per cui chiediamo ai benefattori dell’OPAM di aiutarci a realizzare il nostro progetto con un contributo di 7.500 euro. Riconoscenti per il sostegno che gli amici dell’OPAM danno da tempo alla nostra diocesi per risolvere i gravi problemi educativi delle comunità locali, vi chiediamo di continuare a sostenerci nella nostra opera per un’educazione di qualità e l’insegnamento dei valori dell’etica e della morale cattolici: anche per tanti bambini poveri sarà possibile crescere meglio e sviluppare le capacità per inserirsi adeguatamente nella società.”*



## Una nuova scuola per i tribali



Luogo: Sessapani  
 Scuola: materna  
 Tipologia: edilizia scolastica  
 Beneficiari diretti: 240 bambini  
 Partner locale: arcidiocesi di Guwahati

**Contributo richiesto: € 8.670**

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

**CONTESTO.** L'arcidiocesi di Guwahati ha un territorio di circa 17.500 kmq che comprende sei distretti dello stato dell'Assam, in quella parte periferica dell'India nord-orientale collegata con il resto del paese da una stretta striscia di terra, il *Corridoio di Siliguri*, nel Bengala occidentale. Il suo territorio è suddiviso in 46 parrocchie con circa 7.600.000 abitanti in maggioranza induisti e musulmani, in minoranza cristiani, buddhisti e altri tra cui gli animisti; i cattolici sono circa lo 0,7%. Contadini molto poveri lavorano piccoli appezzamenti di terreno con coltivazioni scarsamente produttive, senza sistemi di irrigazione e dipendenti dall'erraticità dei monsoni. L'alimentazione si basa soprattutto sul riso. Strade e mezzi di comunicazione sono scarsi, i villaggi spesso isolati. Le condizioni sociali sono di una generale arretratezza specie nell'istruzione, in alcuni villaggi l'analfabetismo raggiunge il 95%. Le condizioni igieniche sono a un livello primitivo, l'acqua è attinta da laghetti e corsi d'acqua, sono diffuse le malattie causate dall'acqua non sicura. In questo contesto sacerdoti, suore e religiosi della diocesi sono impegnati in attività e opere prioritarie nei settori dell'educazione, sanità e sviluppo sociale.

**PROGETTO.** Sessapani è un villaggio rurale a circa 145 km dalla città di Guwahati. In questo e negli altri villaggi della zona vivono molte comunità tribali (*Rabhas, Bodos, Tiwas, Goros* e altre). Qui uno dei problemi cruciali è l'analfabetismo e il difficoltoso accesso all'istruzione. Per questo a Sessapani la diocesi ha avviato un Centro per lo Sviluppo che ha suscitato grande interesse tra le comunità anche perché recentemente il governo ha stabilito che esse sono autonome e responsabili nel promuovere, pianificare e avviare il proprio sviluppo. **Mons. Varghese Kizhakevely**, vicario generale dell'arcidiocesi che i benefattori dell'OPAM conoscono per diverse sue iniziative che hanno sostenuto, ci scrive di un nuovo progetto: "Le comunità tribali di queste zone sono in maggioranza contadini e vivono in condizioni mi-

*serevoli, in piccole abitazioni antigieniche, afflitti da malattie quali malaria, dissenteria, colera con un alto tasso di mortalità infantile. L'analfabetismo è elevato, le strutture scolastiche sono poche e inadeguate a fronte della presenza di un gran numero di bambini in età scolastica. L'educazione di bambini e giovani, migliori condizioni igieniche e l'alfabetizzazione degli adulti sono la base perché queste comunità possano uscire dalle condizioni di arretratezza. Esse ne sono consapevoli e per questo nutrono fiducia e molte speranze nelle iniziative che discutono negli incontri con i nostri sacerdoti. Da queste riunioni è emersa l'importanza e l'urgenza di avere una nuova scuola materna per preparare al meglio i bambini agli studi ed è partito un progetto per costruire una scuola con 4 aule, che potrà ospitare 240 bambini, metà maschi e metà femmine. Il progetto prevede un costo complessivo di 17.520 euro, il contributo locale è di 8.850 euro. Chiediamo alla generosità dei benefattori dell'OPAM, cui siamo sempre grati per il sostegno già avuto in precedenza, un contributo di 8.670 euro per completare il finanziamento del progetto. La scuola di Sessapani avrà un'importanza fondamentale per i giovani tribali della zona che solo con l'istruzione e l'educazione potranno uscire dallo stato di arretratezza in cui vivono e sperare in un futuro migliore per loro e le loro comunità. Vi ringrazio con loro per quanto potrete fare ancora per noi."*



# NOTO: Un grande successo per l'ottava edizione di "Arte in sali...ta Ho a cuore l'OPAM"

**N**ella città di Noto - famosa nel mondo per il centro storico interamente in stile barocco e per "l'Infiorata", la manifestazione internazionale che si svolge nella splendida cornice del Palazzo Nicolaci di Villadorata - quest'anno si è svolta l'ottava edizione di "Arte in Sali...ta", un momento di sensibilizzazione e raccolta fondi per sostenere le attività dell'OPAM e promuovere l'alfabetizzazione in tutto il mondo.

Si tratta della realizzazione di un bozzetto in via Rocco Pirri, una parallela di via Nicolaci dove viene allestita l'Infiorata, per catturare l'attenzione dei turisti che, in migliaia, nel mese di agosto invadono il centro storico netino, allo scopo soprattutto di coinvolgerli e contribuire ad una buona causa.

Il bozzetto è stato realizzato dai Maestri Infioratori di Noto che hanno utilizzato dei cristalli di sale colorato. Quest'anno i soggetti ritraevano due marionette con una scritta simbolica: "L'analfabeta è una marionetta nelle mani dei furbi".

Purtroppo una pioggerellina imprevista ha cancellato, anzi letteralmente sciolto, il primo tappeto realizzato a metà





agosto, ma i Maestri Infioratori di Noto, senza perdersi d'animo e con il consueto entusiasmo, si sono ridati appuntamento accanto alla Cattedrale per realizzarlo nuovamente e proseguire la raccolta fondi per l'OPAM da destinare alle opere di alfabetizzazione nel mondo.

Come prevedibile l'evento dell'"Arte in Sali...ta" ha attirato l'attenzione di moltissime persone che si sono dimostrate molto interessate alle varie attività offerte dall'associazione e dall'OPAM.

Durante tutta l'intera campagna di sensibilizzazione del mese di agosto, che ha riscosso un ampissimo consenso di simpatizzanti ed ha attirato tanti curiosi che si sono approcciati all'OPAM, si è inoltre respirato un clima di vera e propria festa che ha coinvolto tutti quanti.

Alla fine dell'evento di promozione è stato aperto il simbolico salvadanaio utilizzato per raccogliere le offerte e con grande gioia la cifra raccolta ha superato le aspettative, sfiorando i mille euro. Cifra che il direttivo dell'associazione ha deciso, come succede ormai da anni, di devolvere alla formazione delle famiglie catechiste della diocesi di Bokungu-Ikela nella Repubblica Democratica del Congo, artefici non solo dell'evangelizzazione ma anche della prima alfabetizzazione e della promozione di progetti di sviluppo in una vasta zona della foresta equatoriale.

Un grazie di cuore a tutti gli amici di Noto che hanno reso possibile tutto questo.

*Massimiliano Casto*



Mons. Emery Kibal, amministratore apostolico di Bokungu Ikela ha potuto ringraziare direttamente gli amici durante la sua recente visita all'OPAM



## VENTIMIGLIA: Quando “ronzano” pensieri positivi...



In primavera, quando il piccolo gruppo Opam di Ventimiglia si è riunito per pensare alle attività di raccolta fondi, c'era il dubbio se fare ancora mercatini. La nostra preoccupazione nasceva dalla consapevolezza che i tempi sono cambiati davvero, le persone non comprano con facilità e, se lo fanno, cercano “l'affare”, tirano sul prezzo e non badano tanto al fatto che si tratti o meno di una giusta causa. Ci capita di chiedere per piccoli oggetti offerte a partire da cinquanta centesimi al pezzo e dover dare quasi sempre il resto, perché raramente si trova chi è disposto a lasciare un euro intero. Inoltre la fatica è tanta.

Poi iniziano a ronzare nelle nostre menti pensieri positivi: “forse questa volta andrà meglio”, “proviamoci ancora solo quest'anno”, “anche pochi euro per certe esistenze fanno la differenza” e via dicendo. È un ronzio come di alveare: si riparte alla ricerca di quello che alcuni non vogliono più, si controlla perché sia in ordine e vendibile, si imballa per tipologie. Iniziano anche le allegre scommesse del tipo “questo non lo comprerà mai nessuno” per lo più clamorosamente smentite.

Il giorno del “Desbaratu”, la fiera della prima domenica di agosto, il ronzio continua: dentro e fuori da magazzino e camioncino, esporre sui banchi, cercare di coinvolgere i passanti soprattutto spiegando cosa sia l'Opam, poi di nuovo imballare e riporre. A sera, a ronzare è il cellulare per comunicarci, subito dopo i conti, la cifra raggiunta: modesta certo, assolutamente sproporzionata rispetto al lavoro richiesto, ma chissà perché non ci sembra mai così bassa da non ripartire con il solito ronzio...

*Debora Roncari*

# ORBETELLO:

## “Solidarietà è donare ciò che si ha, carità è donare ciò che si è”

**G**rande impegno e tantissimo entusiasmo anche quest’anno hanno contraddistinto il nostro gruppo OPAM Costa d’Argento di Orbetello (GR).

Oltre al costante sostegno con la divulgazione del foglio informativo sul “5 per mille” per l’OPAM, sabato 28 e domenica 29 luglio 2018 grazie alla disponibilità del Rettore p. Carlo Scarongella è stata celebrata la XXII Giornata OPAM presso il Convento Santuario dei PP. Passionisti sul Monte Argentario, con una celebrazione eucaristica presieduta dal Vicario della Diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello, Don Luca Caprini. Inoltre con molta partecipazione il 1 Luglio si è svolta la 12° giornata OPAM a Porto S. Stefano grazie alla disponibilità dell’arciprete Don Sandro Lusini e il 5 agosto la 17° giornata OPAM al Duomo di Orbetello con una celebrazione presieduta da Mons. Pietro Natali, parroco della concattedrale.

Durante la liturgia, come gruppo Opam ci siamo adoperati per commentare brevemente la Parola del giorno calandola nella realtà del precario, del dimenticato. Infatti le messe estive presentano ricchi spunti messianici: Eucaristia come pane di vita, moltiplicazione dei pani, Pentecoste, etc... Ecco che la “realtà” di un dono divino gratuito si fa risposta e voce ai silenzi della storia del sottosviluppo e dell’emarginazione e, soprattutto, all’indifferenza.

Durante queste celebrazioni, abbiamo caldeggiato i fedeli ad essere cristiani che portano - con sereno coraggio - il Vangelo della speranza del Risorto nel mondo della desertificazione spirituale, per vedere il miracolo, come dice papa Francesco, di un deserto che diventa foresta vincendo la paura con la fede; una fede che deve trasformarsi in fuoco della carità fino ad accendere il prossimo e far sì che quel prossimo raggiunga uno sviluppo umano integrale.

Ed ancora, si incoraggiano i fedeli ad assumere la dimensione del “io posso fare qualcosa”, ricordando quello che diceva il nostro Fondatore Don Carlo Muratore: “Solidarietà è donare ciò che si ha, carità è donare ciò che si è”.

Il frutto di queste giornate servirà a proseguire il finanziamento al progetto “*Adotta una famiglia catechista*” in formazione. In Africa le parrocchie sono più grandi delle nostre diocesi e l’evangelizzazione e la promozione sociale delle popolazioni dei villaggi più remoti è affidata ai laici. Si tratta di famiglie che seguono un percorso formativo di due anni in un centro specifico così articolato: la formazione degli uomini è soprattutto orientata alla pastorale, alla catechesi e all’alfabetizzazione degli adulti; alle donne invece viene assicurata l’alfabetizzazione di base insieme a corsi specifici di tecniche agrarie, esecuzione sanitaria, micro-economia, puericultura, taglio e cucito.

Il nostro intento principale è quello di far arrivare a quelle famiglie in difficoltà il nostro sostegno, dove preghiera e generosità si confondono e si donano, ricordando quanto dice San Paolo: “che Dio ama chi dona con gioia”!

La raccolta delle offerte è stata di 2.720,00 euro. Facendo un bilancio delle nostre attività ad oggi il gruppo OPAM Costa d’Argento ha contribuito finora a finanziare 36 progetti per un totale di euro 131.461,75. Per il prossimo anno, come sempre, ci impegneremo insieme alla direzione nazionale dell’OPAM a farci carico di altri progetti, con il consueto entusiasmo e fino a quando le nostre forze ce lo consentiranno.

Lo Spirito Santo sia il compagno di questo nostro viaggio perché in lui continui a manifestarsi il gesto del contadino che semina la speranza, del marinaio che ancora riesce a gettare la rete nonostante il vacillare della barca...

*Carlo Santunione*



A NATALE  
FAI UN  
REGALO  
CON IL CUORE



**Richiedilo subito!**

**COME FARE UNA DONAZIONE: Versamento intestato a OPAM mediante:**

- conto corrente postale 749010
- bonifico bancario UniCredit  
IBAN: IT77X0200805017000401385075  
BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero
- pagamento on-line sul sito [www.opam.it](http://www.opam.it)

## IMPORTANTE

**La tua donazione è fiscalmente deducibile**

Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

**Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: [segreteria@opam.it](mailto:segreteria@opam.it)**

**PRIVACY:** La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (In base al Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018).



**VUOI CONTATTARCI? OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma**

• telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06 56561168  
e-mail [segreteria@opam.it](mailto:segreteria@opam.it) • sito web [www.opam.it](http://www.opam.it) •

 **OPAM ONLUS**

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Aldo Martini  
Direttore Responsabile: Mario Sgarbossa - Redazione: Massimiliano Casto, Anna Maria Errera, Fabrizio Consorti, Fabrizio Corti,  
Carla Degli Esposti, Michele Lambiase, Debora Roncari, Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.  
Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

**Finito di stampare nel mese di NOVEMBRE 2018 • Offerta annuale 15 € - rinnova subito**